PROGRAMMA COMPLETO
Passaggi di Vento 2022

Passaggi di vento
I° Seminario dei territori alpini

La montagna, con i suoi passaggi transfrontalieri, si offre come una fucina di storie e di esperienze tramandate, che dimostrano come i suoi territori siano da sempre luoghi di migrazione di uomini e donne, producendo reti formali e informali, incontri di culture diverse.
I contesti, nel corso del tempo, sono mutati ma il fenomeno della migrazione interessa sempre l'attraversamento di un confine, di una frontiera, attraversamenti che non sono solo di carattere fisico ma altresì mentale, ovvero interessa i sogni e le aspirazioni di chi era ed è costretto o decide di migrare.
Da qui nasce l'idea di proporre un seminario all'interno della cornice dei monti dell'alta Valle Maira, dove si intrecciano le storie di emigrazione di chi è partito in passato da queste zone con quelle di chi oggi migra dalle zone povere del mondo. Passaggi di ieri e di oggi, passaggi aventi a che fare con l'istanza di un tentativo di ricomporre, a partire dal passato, la conoscenza di ciò che è stato il fenomeno delle migrazioni.
Attraverso il confronto fra passato e presente si accede alle contraddizioni che oggi viviamo rispetto al fenomeno delle migrazioni (...) se il lavoro dello storico è di farsi azione ed elemento di emancipazione della collettività, alle scienze umanistiche, antropologiche e sociali spetta il compito di delineare, attraverso gli strumenti della ricerca di campo e di azione, una costruzione di significato che ci permette di creare una "cartografia" di quelle possibilità nascoste che giacciono lì sin dall'inizio della storia umana, restituendo quel senso che prende forma nella relazione delle comunità di corpi e dei territori che le ospitano.
Frammenti che vanno a ricomporre un quadro di memorie, spazi e tempi, tesi a delineare una direzione verso i possibili paesi di domani; si tratta di un tentativo di incontro, seppur fugace, fra chi questi luoghi li abita e chi li attraversa, una messa in atto di rinnovare una tradizione che è già presente nei territori transfrontalieri.

Programmma

Sabato 10 Settembre 2022
Chiappera, Fraz. di Acceglio (CN), Chiesa Parrocchiale

Ore 9:15

Presentazione e saluti del Sindaco di Acceglio, Giovanni Caranzano
Presentazione del Presidente Fondazione Acceglio, Agostino Forte

Ore 9:45

inizio relazioni

- **Istituto Storico della Resistenza e della Società contemporanea in provincia di Cuneo**

1. **Gigi Garelli**

Un confronto tra le due stagioni migratorie (passato/presente, in uscita/in entrata...).

2. **Alessandra Demichelis**

Storie sotto la polvere
Il racconto di una coinvolgente vicenda di emigrazione (in forma narrativo-descrittivo-argomentativa), a partire dal ritrovamento casuale di un fondo di carte in una casa abbandonata di Montemale. Da frammenti di corrispondenza emerge una storia familiare in cui la Francia si trova al centro di processi migratori ciclici capaci di coinvolgere tutti i membri. Arrivi, partenze, aspirazioni e perdite dei legami sono le suggestioni che provengono da carte ancora tutte da studiare. Tempo: circa 25'-30'.

Ore 10:30

Fondazione Nuto Revelli

Giulia Ferraris e Giulia Serale

PROGRAMMA COMPLETO
Passaggi di Vento 2022

“Chi non Emigrava non era Gente”. L’emigrazione nelle voci dei testimoni di Nuto Revelli e in quelli di oggi

Attraverso la voce viva dei testimoni, le storie raccolte da Nuto Revelli negli anni Settanta del Novecento ci raccontano l’esperienza migratoria che coinvolse i contadini della pianura, della montagna, delle Langhe ad inizio secolo. Le montagne sembravano non esistere e intere famiglie sceglievano di valicare quel confine naturale in cerca di fortuna prima stagionalmente e poi spesso in modo permanente in Francia, negli Stati Uniti e in Argentina.
La storia si relaziona quindi con il presente nella riflessione sulle dinamiche che portano gli uomini a oltrepassare le frontiere del proprio paese d'origine e nelle iniziative specifiche alla Borgata Paraloup in Valle Stura. Tempo: circa 30’

Ore 11:00 - Pausa

Ore 11:10

- **Alberto Cavaglion (Università di Firenze)**

  Le Alpi come paesaggio incontaminato?

Decontaminare le memorie significa ripensare uno dei concetti storiografici più logorati dall’uso: i « luoghi della memoria ». Cosa fare di questi paesaggi? E che significato ha avuto, nel secondo conflitto mondiale, il paesaggio alpino? Restituire ai luoghi della memoria quella funzione riparatrice che talvolta riesce alla letteratura, quando non è solo testimonianza. Le Alpi sono state sempre un modello: luogo di rifugio per eretici e protestanti, perseguitati politici, migranti ma anche luogo di rastrellamenti, villaggi bruciati, morti innocenti, che hanno finito con l’estendere il contagio anche a luoghi di villeggiatura e di idillio. (Tempo: circa 35’- 40’)

Ore 11:40

- **Club per l'Unesco di Cuneo, e CeSPeC (Centro Studi sul Pensiero Contemporaneo)**

Romain H. Rainero, (Docente di Storia Contemporanea presso la Facoltà di Scienze Politiche dell’Università degli Studi di Milano). Introduce Angela Michelis

L’emigrazione Italiana nl primo Novecento tra speranze e realtà

Può sembrare un paradosso, ma molto spesso, la storia che riguarda anche un numero elevato di persone, magari milioni di individui, sembra scivolare nell’ombra del non-ricordo, quasi che l’evento, o gli eventi che li hanno riguardati, o che non fossero avvenuti in quelle dimensioni, o che, addirittura, vi sia stata una pervicace e vittoriosa volontà di qualcuno o di tutti, a volerli dimenticare, o a volerli ridurre a puro folclore. Senza grandi eventi bellici, senza riconosciuti condottieri o coinvolgimenti politici e parlamentari, la “storia” di questi eventi non assurge mai ad argomenti principe della memoria ufficiale: non la si studia a scuola e non entra mai nei manuali. Il numero dei suoi protagonisti non sembra contare: per la storia con la ‘s’ maiuscola, la storia che si studia, che si legge e che si commenta, conta di più una frase celebre, uno scontro a fuoco, una vittoria in una qualche lontana contrada, magari anche una sconfitta, piuttosto che centinaia di migliaia di sofferenze di quei non-protagonisti che spesso invece hanno realmente scritto la storia e costruito nuove società. Questo è il caso, in gran parte, della storia di quell’esodo che si potrebbe definire biblico, di quelle ingenti masse di italiani che tra la fine dell’Ottocento e l’inizio del Novecento, cacciati da una perversa miseria andarono verso l’utopia sorridente e promettente verso altre nazioni vicine o lontane, con alterni esiti, verso un onesto lavoro ed una sopravvivenza, un’utopia che si alternò tra speranze e realtà.
Questo è il cuore della nostra riflessione, che senza odi o rancori, ma con limpida ricerca, vuole ricordare quei tempi difficili e, purtroppo quasi del tutto obliati.

Ore 12:15

PROGRAMMA COMPLETO
Passaggi di Vento 2022

Laboratorio defunto Bib(H)icante
Primo intermezzo poetico: Oratoria del Transito (parte prima): transito e confine fisico

Ore 12:30 pausa pranzo

Ore 14:30 ripresa relazioni

- **Dipartimento di Scienze della Formazione – Laboratorio di Sociologia audiovisuale, Sociologo ricercatore di e in campo**

Dott. Luca Giliberti

Crisi dell'accoglienza e solidarietà ai migranti in transito sui confini europei

Nell'Europa contemporanea, segnata dalla "crisi dell'accoglienza", i confini, i nodi di frontiera, sono diventati luoghi di blocco dei migranti a causa della militarizzazione dei territori e dei controlli sistematici ai confini basati sul *racial profiling, ossia o*gni azione giudicante che si basi sulla razza, l'etnia o l'origine nazionale di un individuo, anziché sul suo comportamento. Territori contraddistinti dalla precarietà. Lampedusa e le isole Canarie come nodi di entrata, rispettivamente dal Mediterraneo Centrale e dalla Rotta Atlantica; Ventimiglia/Val Roja e Val di Susa/Brianzonese – tra l'Italia e la Francia – come nodi di frontiera interna all'interno dell'Europa. (Tempo: 40')

Ore 15:00

- **Centro Frantz Fanon di Torino**

dott. Simone Spensieri, etnopsichiatra

Confini e frontiere, identità e soggettività

La riflessione che nasce dal lavoro che stiamo svolgendo nelle istituzioni con soggetti in transito, in fuga, in esperienze di "campo" vissute con ricercatori di sociologia. Una particolare fascia di popolazione che finisce nell'imbuto delle regole che vincolano il dispositivo dell'accoglienza /espulsione. Una massa di individui senza nome, solo corpo, senza corpo, solo numeri, senza numero, con la diagnosi di PTSD (post-traumatic stress disorder, disturbo da stress post traumatico). Occuparsi dei beneficiari. Stare li con loro. Rimettersi in gioco a partire dalla Storia. (Tempo: 40')

Ore 16:00

- **Collettivo 20k**

Dal 2016, opera sul territorio di Ventimiglia attraverso attività di monitoraggio, supporto materiale e informazione sul territorio di Ventimiglia.

Sara Hamssaoui e Gianluca Rapaccini
Riflessioni sulla grammatica del territorio di frontiera

Entrambi sono arrivati su questo territorio, interessati a vedere la frontiera. Sara già nel 2016 come attivista e mediatrice linguistica. Gianluca nel 2019 con l'idea iniziale di fare un reportage. Stanno lavorando da due anni a un film documentario sulla frontiera delle Alpi marittime, ambientato tra Ventimiglia, le valli Roja e Nervia e l'alta montagna. L'obiettivo è stimolare un confronto su cosa vuol dire raccontare il territorio e su quanto sia necessario abitarci e spendere del tempo per conoscerlo bene. (Tempo: 40')

Ore 17:00

- **Caritas di Saluzzo**

Alessandro Armando progettista sociale - volontario Caritas Saluzzo

PROGRAMMA COMPLETO
Passaggi di Vento 2022

L'esperienza della Caritas di Saluzzo nell'approccio alla migrazione
Le migrazioni per motivi di lavoro di persone di origine sub-saharina verso le campagne del saluzzese hanno caratterizzato e modificato la geografia del lavoro bracciantile delle pianure delle valli del cuneese negli ultimi 15 anni.
La Caritas propone elementi di inquadramento e visione dell'attuale situazione migratoria saluzzese, con particolare attenzione alle importanti reti di lavoro istituzionale che si sono andate a sperimentare e pone alcune domande e criticità, oggi ancora aperte su cui lavorare insieme. (Tempo 40')

Ore 17:45

Club per l'Unesco di Cuneo
Angela Michelis (Presidente del Club per l'Unesco di Cuneo), Gianni Nicolì (Docente di pedagogia e Didattica – Cattolica di Brescia)
Costruire luoghi di pace

Costruire reti consapevoli di solidarietà umana ed economica per favorire lo sviluppo e l'autonomia dell'Africa, a partire dai territori dove più forte è il rischio di un nuovo colonialismo avido di risorse, senza rispetto dei diritti umani e del territorio è un obiettivo che non si può più trascurare.
Il Club per l'Unesco di Cuneo, in collaborazione con il Rotary Club di Cuneo e le scuole secondarie, sostiene l'iniziativa "Una casa per la pace", anche portando a conoscenza le attività di sviluppo e i progetti di promozione umana condotti dall'Associazione S.F.E.R.A. - Gennaro Franceschetti Onlus in Congo.
L'Associazione SFERA (acronimo per Sviluppo, Fraternità, Educazione, Responsabilità e Accoglienza - si veda www.associazionesfera.org/) nasce nel 2000 a Brescia: Monsignor Angelo Vincenzo Zani, oggi arcivescovo e segretario della Congregazione Vaticana per l'Educazione Cattolica, fortemente stimolato dai contenuti dell'enciclica *Caritas in Veritate* di Benedetto XVI, ha convocato a Brescia i rappresentanti di diverse istituzioni pubbliche e private, poi divenute soci fondatori del nuovo ente.

Ore 18:20

Laboratorio defunto Bib(H)icante
Secondo intermezzo poetico: Oratoria del Transito (parte seconda): transito e confine metaforico

Ore 21:00 - Concerto dei Charé Moulâ

Domenica 11 Settembre 2022

Chiappera, Fraz. di Acceglio (CN)

Ore 10:00

- **AICVAS. (Associazione Italiana Combattenti Volontari Antifascisti di Spagna)**

Italo Poma, Presidente Associazione
Migranti e antifascisti. Italiani nella guerra di Spagna.
Intervento sulla migrazione del cuneese che è sfociata nell'adesione alla lotta contro il Franchismo (Tempo: 40')

Ore 10:45

- **Filippo Torre e Antonino Milotta**

Filippo Torre si è laureato nel 2020 in *Studi dell'Africa e dell'Asia* presso l'Università di Pavia. Dal novembre 2020 è dottorando in Scienze Sociali presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Genova – Laboratorio di Sociologia Visuale.

Antonino Milotta è artista visivo e ricercatore, attualmente dottorando nel curriculum di "Migrazioni e Processi Interculturali" presso l'Università degli Studi di Genova – Laboratorio di Sociologia Visuale. Ha studiato arti visive in diverse accademie specializzandosi nel 2020 nell'Università IUAV di Venezia in Movies – Moving

PROGRAMMA COMPLETO
Passaggi di Vento 2022

Images Arts. Le sue opere sono presenti in diverse collezioni museali e ha partecipato a diverse mostre personali e collettive in Italia e all'estero.

Proiezione del film "Il rituale del passaggio"

Tale film nasce da un lungo lavoro di ricerca sul terreno, nella zona di frontiera franco-italiana dell'alta Val di Susa. Nel contesto della crisi delle frontiere interne dell'Unione Europea, mette al centro il tentativo di documentare i momenti più salienti che precedono l'attraversamento a piedi del confine.

- **Centro Frantz Fanon di Torino, Dipartimento di Sociologia audiovisuale, Università di Scienze della Formazione di Genova, Collettivo 20k, Stefano Greco (disegnatore)**

Visioni e nuvole parlanti: i media raccontano le storie
Intervento su supporti, media docufilm, fumetti, etc. usati dalla sociologia audiovisuale per raccontare nella ricerca azione (Tempo: 60')

Ore 12:30 - Pausa Pranzo

Ore 15:00

- **Conclusioni**

Ore 16:00

Spettacolo teatrale e musicale: "Il mio amico Giacu. Storia di Giacomo Olivero, di Chiappera, combattente nella guerra civile spagnola"

Da una ricerca di Chiara Benso e Giulia Verra. Testo di Daniela Bernagozzi adattato e interpretato da Elide Giordanengo. Musica di Nicolò Bottasso (violino e tromba)

Giacomo, nato a Chiappera nel 1903, negli anni '20 emigrò in Francia, dove imparò a guidare e divenne conduttore di Taxi. Dalla Francia si unì alle milizie garibaldine per combattere il franchismo in Spagna. Cadde sul fronte di Caspe nel marzo del 1938. Tentiamo qui di narrare la vita di questo uomo e la parabola migratoria.

Per info e dettagli:
Agostino Forte - *339 425 1953*
Gianluca Seimandi - *339 464 7446*